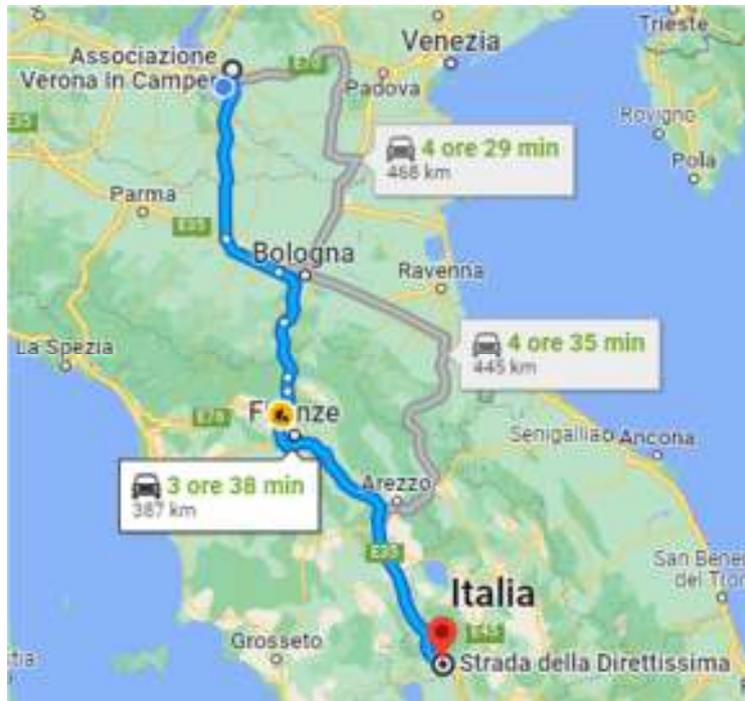


26/12 da Verona → Orvieto (TR)

27/12 Orvieto (TR)



Per la visita della città consiglio di acquistare Orvieto carta www.cartaunica.it €25,00 con validità 1 anno dalla emissione e permette di visitare:

- Duomo;
- Museo archeologico nazionale
- Museo etrusco Faina
- Necropoli del crocifisso del tufo
- Orvieto underground (su prenotazione all'ufficio APT);
- Pozzo della cava
- Pozzo San Patrizio
- Torre del Moro



1. Duomo
2. Museo dell'Opera del Duomo
3. Museo Archeologico Nazionale
4. Museo Etrusco C. Faina
5. Necropoli del Crocifisso del Tufo
6. Orvieto Underground
7. Pozzo della Cava
8. Pozzo di San Patrizio
9. Torre del Moro





Area di sosta:

Area sosta Battistelli Renzo

Via della Direttissima

Orvieto (TR)



28/12 da Orvieto (TR) → Bomarzo (VT) → Vitorchiano (VT)

**Bomarzo, visita:**Il Parco dei mostri www.bomarzo.net

Il Parco dei Mostri chiamato anche Sacro Bosco è uno dei luoghi più belli e

misteriosi del Lazio e si trova a 1,5 km da Bomarzo, famoso borgo della Tuscia. Questo particolare e affascinante parco è ricco di maestose quanto bizzarre statue alcune dalla forma inquietante ma di grande magnetismo e impatto scenico.

Sono molti gli elementi che concorrono a ritenere il Parco dei Mostri di Bomarzo come un eminente esempio di itinerario iniziatico e non come una semplice espressione, pur bizzarra ed insolita, del gusto manieristico italiano.

Il **Sacro Bosco** era originariamente collegato al **Palazzo Orsini di Bomarzo** tramite un enorme giardino all'italiana, di modo che l'entrata inaspettata alla **Villa delle Meraviglie** producesse nel visitatore un evidente contrasto emotivo con la rasserenante ed ordinata visione precedente.



L'ingresso è a pagamento con le seguenti **tariffe**:

BIGLIETTO INTERO: € 13,00

BAMBINI (da 4 a 13 anni): € 8,00

Parcheggio Bomarzo: Via Madonna della Valle, 41 a Bomarzo.

Il parcheggio si trova a ridosso del paese, a circa 15 minuti a piedi dal Parco dei mostri. Su ghiaia, senza servizi.

Durante questo periodo il parcheggio del Parco dei mostri era abbastanza libero e, secondo me, si può parcheggiare tranquillamente all'interno dell'area del parco se non si intende fermarsi anche la notte. In questo caso conviene il parcheggio camper comunque indicato.

Vitorchiano

www.comune.vitorchiano.vt.it

Vitorchiano, antico centro a pochi km da **Viterbo**, è uno dei tanti ma graziosi **borghi della Tuscia**. Il bellissimo centro storico è caratterizzato dal color grigio del peperino e da vicoli, archetti, profferii e piazzette molto suggestive. Altrettanto suggestivi e, a volte inaspettati, i belvedere verso la forra del Fosso Acqua

Fredda, affluente del Fiume Veza. Da alcuni anni è stato inserito nella lista dei **Borghi più Belli d'Italia**.

Vitorchiano, inoltre, è situato ai piedi dei Monti Cimini ed è rinomato per le diverse attività legate all'estrazione ed alla lavorazione del peperino. Caratterizzato, quindi, da un paesaggio collinare ricco di boschi il territorio di Vitorchiano è solcato da innumerevoli ruscelli, in gran parte ancora incontaminati. Tutto questo, fa di

questa zona, un ottimo habitat in cui trovano rifugio diverse specie di animali selvatici.



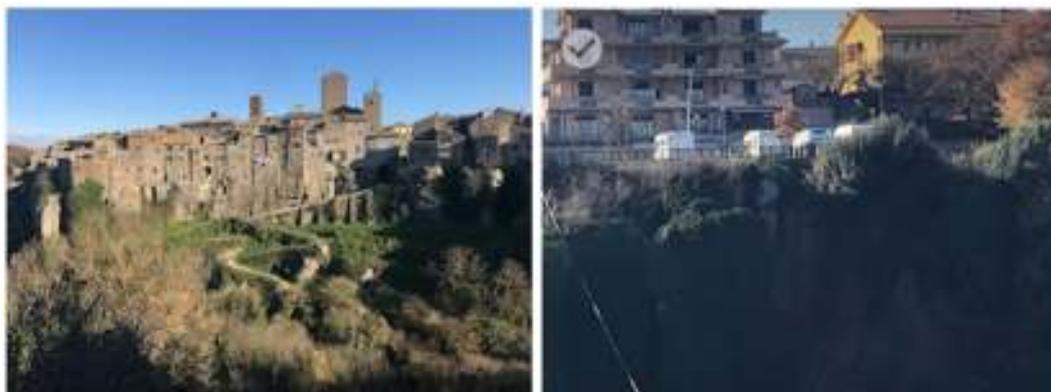
Area di sosta:

AS Vitorchiano: Piazzale Padre Ettore Salimbeni

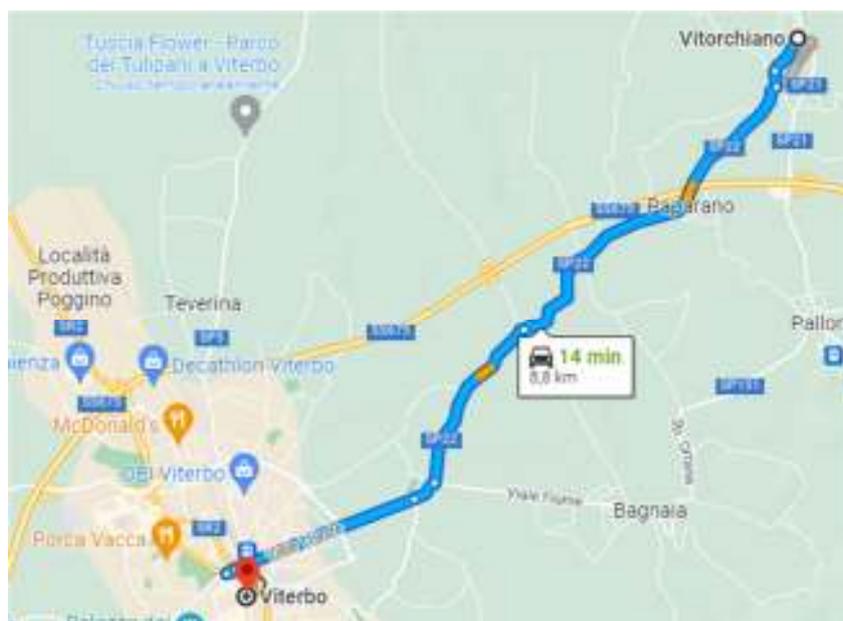
Area sosta solitamente a pagamento (8 € / 24 h), ma il parcometro non funziona.

Disponibile corrente per almeno 8 camper, completa di carico / scarico. Leggermente in pendenza laterale, si trova su strada di passaggio, ma abbastanza tranquilla.

Bella vista



29/12 da Vitorchiano a Viterbo



Viterbo:

Per la visita della città consiglio di acquistare Viterbo pass venduto all'ufficio

Ufficio del Turismo in Piazza Martiri d'Ungheria (www.viterbopass.it) € 18,00

con validità 6 mesi dalla emissione e permette di visitare:

- Palazzo dei Priori;
- Museo civico Rossi Danielli
- Museo della ceramica della Tuscia
- Teatro dell'unione
- Polo monumentale colle del duomo
- Museo del sodalizio dei facchini di Santa Rosa

Piazza San Lorenzo

- o Palazzo dei Papi, con la splendida Loggia dei Papi dalla quale si accede all'Aula del Conclave;
- o Il Museo Colle del Duomo;
- o La cattedrale di San Lorenzo, con la preziosa sagrestia, le sue parti nascoste e le stratificazioni che ne mostrano la storia.

Il quartiere medievale

Da qui è facilissimo procedere verso la zona più bella della città, nonché la più antica: avvicinandoci a piazza San Pellegrino prepariamo l'occorrente per fotografare, perché i vicoletti ci riporteranno indietro nel tempo, sorprendendoci per quanto siano belli ed evocativi.

È il luogo giusto per imparare cosa sia il **profferto**, una parola che probabilmente non avrete mai sentito: si tratta di una **scalinata** posta sulla facciata di un edificio, in cima alla quale troviamo una **loggia** ad **archi** sulla porta d'ingresso. E da qui non potremo più fare a meno di farci caso, perché il quartiere è ricco di questi elementi architettonici: casa. Poscia in via Saffi e palazzo degli Alessandri su tutti.

Piazza del Plebiscito e palazzo dei Priori

Dopo una sosta, via verso piazza del Plebiscito, dove troveremo una piazza grande, scenografica, e **palazzo dei Priori**, del XIII secolo, che vale una visita: sarà particolarmente piacevole scoprire le sue **sale decorate**, le **opere d'arte** e il **giardino con la fontana**: da qui si può godere di una bellissima vista.

Lì accanto, il **Teatro dell'Unione** merita una sosta per ammirarne la facciata.

A questo punto, se si è ancora in vena di camminare si può proseguire per un tour del Museo Nazionale Etrusco, oppure se si protende per un'attività più rilassata cosa c'è di meglio che una capatina alle Terme dei Papi

Museo Nazionale Etrusco Rocca Alborno

Siamo nel cuore della terra degli etruschi e quindi non possiamo lasciare la Tuscia viterbese senza aver conosciuto questa affascinante civiltà attraverso i siti archeologici o, in questo caso, i musei.

Il Museo Nazionale Etrusco è il luogo perfetto per scoprirne molti **aspetti della vita quotidiana**, grazie ai reperti tratti dagli **scavi nei siti di Acquarossa e di San Giovenale**; per rendere la ricostruzione più verosimile sono stati realizzati degli edifici simili a quelli originali.

Altra ricostruzione verosimile è quella della **scena del teatro**, che si rifà a **Ferento**, importantissima località etrusco-romana a pochi chilometri da Viterbo dove ancora oggi si può ammirare un antico anfiteatro.

Non mancano i **resti dei corredi funerari**, come sappiamo uno degli aspetti più intriganti di questa civiltà fu proprio il particolarissimo culto dei morti

che contraddistinse la loro cultura; infine

è possibile vedere **una biga originale**.



Area di sosta:

Agricampeggio la Biososta www.agricampeggiolabiososta.com

Strada Cassia nord km 86+970

+39 375 6351697

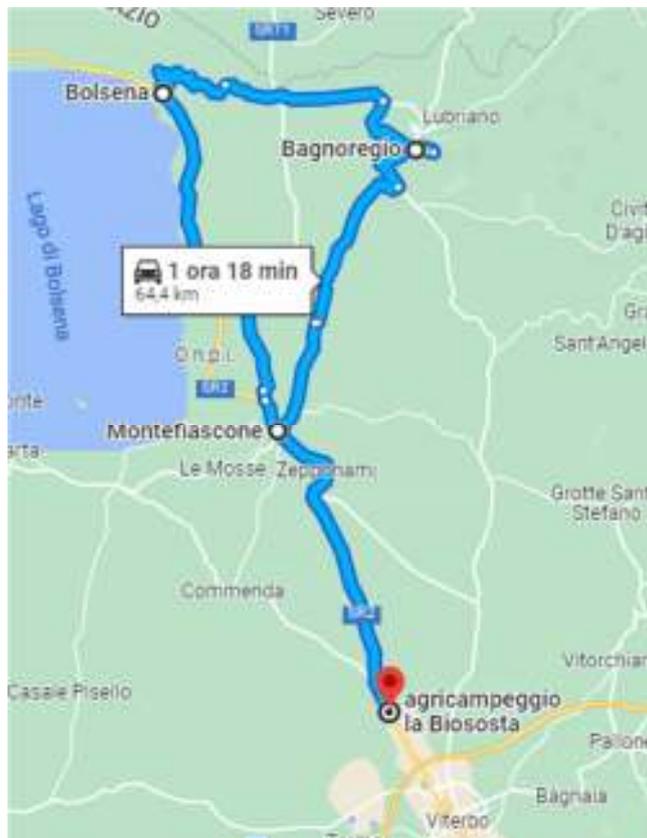
Tutti i servizi di un campeggio, con ampie docce e bagni, area BBQ, giochi per bambini, area cani, lavaggio cani, CS, corrente.

Transfer con pulmino per Viterbo con orari fissi oppure poco distante bus di linea per Viterbo.

Con lo scooter è facile raggiungere Viterbo. Un po' meno con la bicicletta, vista la statale molto trafficata.



3012 Viterbo → Bagnoregio (Civita) → Bolsena → Montefiascone → Viterbo

**Civita di Bagnoregio, “la città che muore”**

<http://www.comune.bagnoregio.vt.it/>

Civita è una frazione del comune di Bagnoregio, in provincia di Viterbo, nel

Lazio, facente parte dei borghi più belli d'Italia, famosa per essere stata definita "La città che muore" dallo scrittore Bonaventura Tecchi, che vi trascorse la sua giovinezza.



Parcheggio:

Bagnoregio: Sp6, Viale Diaz (di fronte al cimitero)

Senza servizi, a pagamento 8 €

Durante la stagione turistica ci sono i bus navetta che portano a Civita. In questo periodo non sono presenti, quindi consiglio di prendere le bici / scooter / monopattino fino al parcheggio auto situato in Viale Alfonso e Giovanni Agosti per poi proseguire a piedi fino a Civita.

**Bolsena**

La città di Bolsena è posizionata sulla sponda settentrionale del lago di Bolsena, formatosi oltre 300.000 anni fa in seguito al collasso calderico di alcuni vulcani appartenenti alla catena dei monti Volsini. Il suo territorio è tutto compreso tra le sponde del lago e le alture che costituivano l'orlo dell'antico cono vulcanico.

Montefiascone

Collocato sul versante sud-orientale della catena dei Monti Volsini, Montefiascone è, in tutta la provincia di Viterbo, il comune con maggiore altitudine, superando i 600 m s.l.m. nella zona del "Belvedere" e della dominante Rocca dei Papi (633 m s.l.m.) da dove si può godere di un'ampia vista sul lago di Bolsena e la piana di Viterbo. In giornate terse è possibile notare gran parte dell'Appennino centrale e il mar Tirreno.

Difatti, il colle su cui sorge la cittadina si affaccia direttamente sul lago,

antica caldera poi riempitasi d'acqua, che ha avuto origine dall'esplosione di un possente vulcano in tempi preistorici. Il territorio, ricco di materiali di origine lavica come il tufo, ha favorito lo sviluppo della coltivazione della vite. Grazie a questo, Montefiascone è conosciuto per la sua produzione enologica anche aldilà dei confini locali.

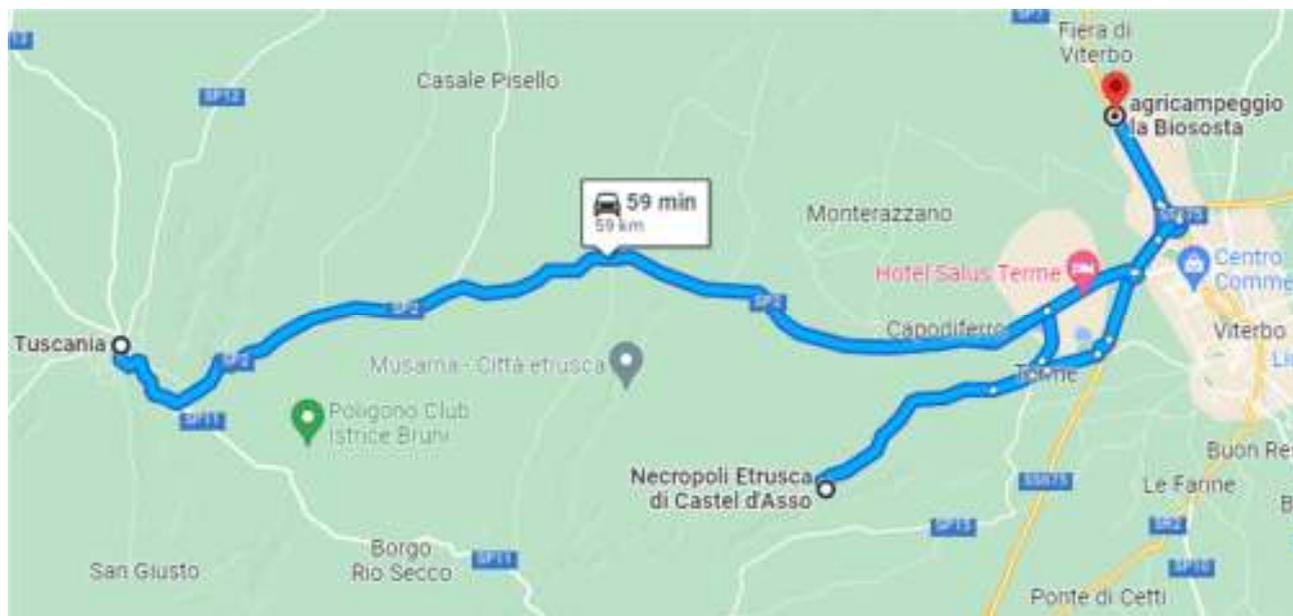
A livello geografico, Montefiascone si trova a nord rispetto a Viterbo, molto vicino all'Umbria (Orvieto dista solamente 40 minuti in macchina) e alla Toscana. Dal lago di Bolsena dista appena 5 km e non è lontano dal monte Amiata. A livello amministrativo, il comune è diviso in sei frazioni principali: Coste, Grazie, Mosse, Zepponami, Fiordini. La via Francigena attraversa parte del suo territorio.

La cittadina è da sempre un centro di produzione agricola e vinicola, circondato da notevoli risorse paesaggistiche e naturali.

Area di sosta:

Cantina di Montefiascone, Via Grilli 2

31/12 Viterbo → Necropoli etrusca Castel D'asso → Tuscania → Viterbo



Necropoli etrusca Castel D'Asso [Necropoli rupestre di Castel d'Asso - Ministero della cultura \(beniculturali.it\)](#)

Le necropoli di Castel d'Asso è un sito archeologico del Lazio che raccoglie

tombe etrusche di Aree di necropoli, probabilmente risalente al iv e ii secolo a.C.. d.C., situata nei pressi della frazione Castel d'Asso, a circa 6,5 km a sud - ovest di Viterbo.



Parcheggio: al sito archeologico, gratuito.

Tuscania

Tuscania, come molti dei comuni limitrofi e come tipico di questa zona del viterbese, sorge su alcuni (in questo caso, sette) promontori di roccia tufacea posti tra il fiume Marta e il Fosso Capecchio che dominano, permettendone il controllo, la valle del Marta, che rappresenta un'importante via di comunicazione e transumanza che univa, fin dalla preistoria, il lago di Bolsena con il mar Tirreno, nei pressi dell'attuale Tarquinia.

Lungo la parte occidentale del territorio comunale, verso Arlena di Castro, si

estende un'ampia superficie boschiva, con altimetrie che non superano i 300 m.s.l.m., individuato dai toponimi del Pianaccio, Poggio della Madonna, Pian delle Rusciare e Poggio Porciaro.

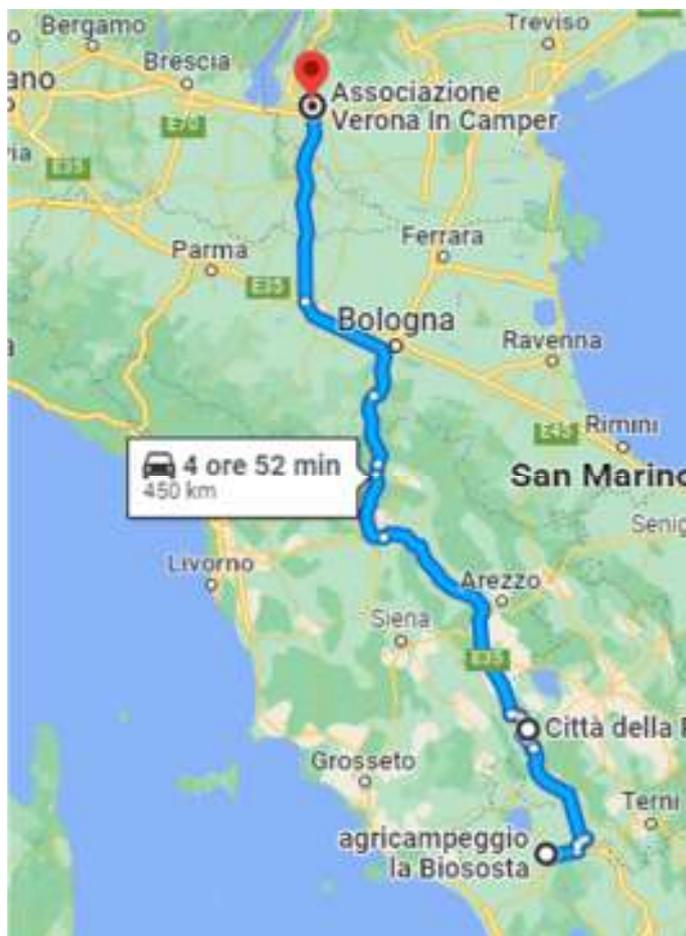
Celebre soprattutto per le due basiliche di **San Pietro** e **Santa Maria Maggiore**, autentici capolavori dell'architettura romanica, **Tuscania** offre numerosi spunti di visita. Primo fra tutti, il borgo antico nella sua interezza, perfettamente conservato e in cui si può respirare ancora un'atmosfera medievale di rara suggestione.



Parcheggio: Via Fabio Filzi, sotto le mura, a pagamento: 1,5 € / h oppure di fronte su sterrato, gratuito.



01/01/23 Viterbo → Città della Pieve → Verona



Città della Pieve (PG)

www.cittadellapieve.org

Città della Pieve è situata su un colle, a circa 508 m.s.l.m., dominante la Val di Chiana, a pochi chilometri dal confine tra Umbria e Toscana. Città medievale, è costruita per un buon 70% in mattoni a vista. Fa parte della Comunità Montana Monti del Trasimeno.

Da vedere:

Torre del Pubblico

Guardando la torre appaiono evidenti almeno due distinte fasi costruttive di

Palazzo della Corgna

Situato vicino alla cattedrale, fu fatto edificare, su progetto di Galeazzo Alessi (1555/63), da Ascanio della Corgna, marchese di Castel della Pieve, e dal fratello cardinale Fulvio: gli interni furono decorati da Salvio Savini e dal Pomarancio (tra cui il Convito degli Dei), autori degli affreschi del palazzo ducale di Castiglione del Lago.

epoche diverse. La parte in basso in travertino, a filari squadrate è di molti secoli precedente il 1000 e sicuramente di altezza superiore della attuale. Indicata

con il nome di "Turris S. Gervasci", poiché costruita nelle vicinanze della chiesa di San Gervasio, aveva finestre bifore, trifore e quadrifore con un ingresso ad arco pieno tipico dello stile romanico. In un secondo tempo, tra la seconda metà del XIV secolo e la prima del XV, non si sa se per esigenze militari o semplicemente perché rovinata, fu alzata di 7 m e fu cambiato lo stile adoperando il mattone, si chiusero alcune finestre per aumentarne la stabilità e ne furono aperte altre. La torre era isolata dalla chiesa, ma alla fine del XVI secolo la cattedrale venne ampliata e prolungata addossando la facciata alla torre senza però rispettare alcun criterio estetico. Il suo basamento è di forma quadrata con un lato di 6 m, mentre la sua altezza è di 39 m.

La Rocca

A seguito dei disordini succedutisi nei primi decenni del secolo XIV, i Magistrati di Perugia con bando del 18 dicembre 1326 ordinarono che vi si fabbricasse una Rocca lungo le mura presso il "Cantone del Frontone" con una spesa di 4.750 fiorini.

La Concattedrale

Concattedrale dei Santi Gervasio e Protasio Il Liber Pontificalis di Anastasio Bibliotecario del IX secolo ci dà notizia che la matrona romana Vestina vissuta nel IV secolo possedeva tenimenti presso questo colle e presso Fondi, città del Lazio. Successivamente alla loro vendita innalzò in Roma una chiesa ai SS. Martiri Gervasio e Protasio (oggi San Vitale). La coincidenza che nelle due cittadine vi fosse lo stesso culto ai SS Gervasio e Protasio e che vi sia una chiesa a loro dedicata fa pensare che la matrona Vestina fu presa da entusiasmo per le meravigliose cose nello scoprimento delle Sante Reliquie di questi martiri, tanto da riuscire a coinvolgere gli abitanti di queste

città nella venerazione di questi Santi. È la chiesa più vecchia, situata nel punto più alto della città diviene cattedrale dopo il 1600. Non si conoscono grandezza e forma del primo tempio pagano, mentre sono visibili i resti e le decorazioni romaniche. Nel 1530 si decise di rinnovare la tribuna e l'abside, ma i lavori ebbero inizio mezzo secolo più tardi da Niccolò di Pietro che l'alzò di qualche metro, l'allargò e l'allungò fino a congiungerla con la Torre Pubblica e costruì la gradinata in pietra serena davanti alla porta. Il Pomarancio dipinse le pareti della tribuna e la calotta del coro ma le sue pitture furono danneggiate da un fulmine (1783) che si abbatté sulla tribuna. Rimane oggi visibile solamente la gloria sull'abside. La copertura con capriata crollò nel 1667. Venne ricostruita a volta. Tra il 1693 e il 1708 vennero edificate le cappelle laterali. Nel 1738 venne eretto il campanile. Nell'abside, sopra il coro, si ammira una tavola di Pietro Perugino raffigurante La Madonna fra i santi protettori Gervasio e Protasio, che tengono in mano due orifiamme con l'antica arme cittadina e i SS Pietro e Paolo. Nelle cappelle si possono ammirare opere di allievi del Perugino come Domenico Paride Alfani e Giacomo di Guglielmo oltre alla tela d'altare realizzata da Niccolò Circignani e Salvio Savini. Tra le varie opere è presente un simulacro in legno del XVI secolo di probabile attribuzione a Giovanni Tedesco.

La cripta

Sotto l'abside della cattedrale sono visibili i resti di un'antica costruzione fatta con colonne e pilastri sostenenti quattro archi che vanno a riunirsi in un pilastro centrale di forma ottagonale. Questo locale era destinato a ricevere le salme dei vescovi; queste, successivamente vennero rimosse e portate in cattedrale. Fu costruita forse sulle rovine del tempio pagano esistente in epoca etrusca e romana e della chiesa cristiana fondata da Vestina nel V secolo. Si è giunti a

questa conclusione poiché questa fabbrica è preesistente alla chiesa romanica.

A Città della Pieve sono stati girati gli episodi delle prime sei stagioni della serie

TV Carabinieri. Il set è stato l'antico Seminario Diocesano oggi riconvertito e sede dell'Istituto Professionale di stato Italo Calvino di Città della Pieve in via Santa Maria Maddalena 34 - e il bar Mattucci in Piazza Matteotti.



Area sosta

Città della Pieve (PG), Via delle Mura 3

Area sosta con carico, scarico, corrente. Prima della discesa ci sono altri punti sosta / parcheggi senza servizi su sterrato. Gratuito.

C'è una scalinata da fare e si è subito a Porta Romana (a sinistra) oppure basta seguire le mura (Via delle Mura, a destra) e si entra in paese da Via Vittorio Veneto, la piazza dove era ambientato il bar Pippo della fiction Carabinieri.

